



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Novembre 2018

34. | vittoria

il progetto

Una cittadella dello sport nell'ex lager di periferia

ANDREA LA LOTA

Recuperare l'ex zona del campo di concentramento e destinarla alla realizzazione di un centro di aggregazione sportiva. L'obiettivo del Comune – progetto precedentemente indirizzato anche dall'ex Amministrazione comunale – dunque non si arresta e va avanti. La città necessita eccome di un restyling completo e definitivo legato al settore degli impianti sportivi. Il palasport comunale è in condizioni quasi disperate (nelle giornate di pioggia intensa l'acqua si infiltra all'interno del campo), oltretutto non c'è abbastanza capienza per tutti (molte associazioni sportive devono adattarsi all'interno delle palestre scolastiche) ecco perché la costruzione di una nuova "cittadella sportiva" contribuirebbe a dare ossigeno e nuova linfa allo sport



La zona dell'ex campo di concentramento dove sorgerà la cittadella sportiva

di Vittoria.

Il Comune – fanno sapere da Palazzo Iacono – attiverà a breve le procedure di evidenza pubblica per selezionare la ditta che dovrà realizzare il centro nell'area dell'ex campo di concentramento.

L'opera, che rientra nel programma "Po Fesr 2014-2020", prevede una spesa di seicentomila euro. La Regione ha già approvato la convenzione con il Comune per la realizzazione dell'opera, prevedendo di fatto i seguenti lavori: recupero del campo di tennis esistente, costruzione di nuove strutture sportive adibite a campo di tennis, realizzazione di un campo polivalente, la costruzione di un campo di beach volley e un'area di oltre mille metri quadri destinata a parco, con una parte alberata e attrezzata a parco giochi.

"Entro la fine di quest'anno – dichiara il vice prefetto Giancarlo Dionisi – pubblicheremo il bando e con il nuovo anno potremo appaltare i lavori, che una volta ultimati consentiranno di riqualificare l'area dell'ex campo di concentramento e di renderla fruibile a-

gli appassionati di sport e alle famiglie. Una serie di strutture sportive moderne e un parco giochi attrezzato rappresenteranno un ulteriore fiore all'occhiello per la città e renderanno vivibile una zona che attualmente non è sfruttata al meglio. La realizza-

Il bando. L'obiettivo è appaltare i lavori con l'arrivo del nuovo anno

zione del progetto contribuirà a migliorare il decoro di Vittoria e innalzerà gli standard dell'offerta sportiva, mettendo a disposizione dei cittadini un parco attrezzato in cui praticare sport e trascorrere in assoluta tranquillità il tempo libero".

Sarà la fiera della rivoluzione «Molti gli spunti e le novità»

Tagliato ieri pomeriggio il nastro della 52^a edizione della Campionaria

GIUSEPPE LA LOTA

APPUNTAMENTI. Otto giorni di esposizioni, visite e si spera affari per gli espositori. Durante la settimana sono previsti eventi collaterali indirizzati alla cultura. Martedì un dibattito sulla fatturazione elettronica, opportunità per il futuro, nel primo pomeriggio e poi spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Paolo Crepet, "Passione", in serata. Mercoledì spazio alla musica con Tiromancino e giovedì una serata dedicata all'agricoltura di qualità. Venerdì il workshop bimby e sabato e domenica gran finale con la tradizionale fiera di San Martino.

È stato il commissario straordinario Gaetano D'Erba a tagliare il nastro tricolore alla 52esima edizione della Vittoria fiere, per chi non lo sapesse, ex Emaia, campionaria nazionale d'autunno. Poche parole ma di buon auspicio per questa edizione e per le prossime che verranno, quelle pronunciate da D'Erba, supportato dai vertici dell'ente fieristico, il presidente Giombattista Di Blasi e il direttore Davide La Rosa.

Ha rotto il ghiaccio Di Blasi per ringraziare la commissione prefettizia che nonostante il breve tempo a disposizione "ha creduto nella rassegna e ha dato l'opportunità alla Vittoria fiere di potere realizzare la manifestazione". Per la commissione che governa palazzo Iacono, è stato D'Erba a rappresentare i due prefetti Filippo Dispenza e Giancarlo Dionisi. Il commissario ha ricordato l'incontro avuto in mattinata con rappresentanti ungheresi giunti a Vittoria per rendere onore ai caduti magiari durante il primo conflitto bellico. A Vittoria, infatti, esiste il museo italo-ungherese proprio adiacente all'area fieristica.

"I diplomatici ungheresi che ho ricevuto - ha detto D'Erba - hanno manifestato l'interesse ad essere presenti con uno spazio alla prossima edizione della fiera". Dopo questa prima esperienza, cosa farà la commissione per le prossime edizioni?

"Secondo me - risponde D'Erba - l'area dovrebbe essere sfruttata con maggiore frequenza. Questi sono eventi importanti per lo sviluppo economico del territorio. Se vale la pena,

se il bilancio è in attivo perché non provare altre edizioni?". Si farà la rassegna dedicata alla moda nel mese di febbraio? Presto per dirlo.

Le parole del direttore Davide La Rosa sono di buon auspicio. "Trecento spazi espositivi, 30 aziende nuove che si sono riavvicinate alla fiera di Vittoria, un utile del 10% in più rispetto al 2017". Un utile che poteva crescere ancora se la ditta subappal-

tante che gestisce le gallerie esterne avesse prodotto in tempo tutta la documentazione antimafia, ormai obbligatoria, delle ditte che avevano acquistato gli spazi. Nonostante la proroga concessa dalla Vittoria fiere la documentazione non è arrivata e la galleria è stata chiusa su disposizione della Prefettura. Perdita reale per la Vittoria fiere, circa 130 mila euro.

I dati non sono ufficiali, ma un evento del genere se gestito bene, con la fiducia degli espositori e dentro i binari della legalità, dovrebbe fruttare alle casse della Vittoria fiere circa 400-500 mila euro dai quali detrarre un centinaio di migliaia di euro di spese. Un'inaugurazione più che sobria, dicevamo all'inizio, che ha avuto come protagonista illustre il forte vento di levante che ha tenuto i vigili



Il momento dell'incontro che ha seguito la fase inaugurale. Sotto, il momento in cui il commissario D'Erba ha tagliato il nastro

urbani in continuo stato di allerta.

Nessun deputato ha preso parte all'inaugurazione, ma la presenza di quattro sindaci della provincia è servita a dare un "colore politico" a un appuntamento che dura da 52 anni e che è stato passerella costante per deputati, istituzioni, assessori regionali e qualche volta anche ministri. In fascia tricolore, oltre al commissario D'Erba, il sindaco della vicina Comiso Maria Rita Schembari, i primi cittadini di Ispica, Pierenzo Muraglie e di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone. Ma su tutti spicca il decano dei sindaci iblei, l'inossidabile Sebastiano Gurrieri, che a Chiaramonte

Presenze. Nessun deputato ibleo ma quattro i sindaci accanto al commissario D'Erba

Gulfi resiste dai tempi della Prima Repubblica e governa la città anche dopo la morte dei partiti. "Perché sono a Vittoria - risponde Gurrieri - più che da prima Repubblica diciamo che sono un sindaco usato-sicuro. Abbiamo sentito il bisogno di essere vicini alla città di Vittoria e di ricordare che infrastrutture come aeroporto e autostrada Ragusa-Catania ci accomunano tutti e vanno in direzione di Vittoria". Da oggi la fiera è operativa a tutti gli effetti. Comincerà con la tradizionale esposizione del bestiame già alle 7,30.

Vittoria chiama, l'Ungheria risponde

La delegazione. A palazzo Iacono l'incontro per rinsaldare l'amicizia e promuovere la fruibilità del museo

NADIA D'AMATO

Continuano gli eventi che rinsaldano l'unione e l'amicizia fra la città di Vittoria e l'Ungheria. Lo scorso due novembre, giornata per ricordare i defunti, una delegazione ungherese è giunta in città. A comporla, il console Tamas Heintz, il console onorario a Palermo, Andrea Edit Boldizsar, e la presidente dell'Associazione di Cultura italo-ungherese, Nora Szalai.

Dopo la cerimonia di commemorazione dei defunti, che ha visto la delegazione partecipare alla deposizione di una corona di fiori in Piazza del Popolo, davanti al Monumento ai Caduti, ed al Cimitero, nella Cappella Ungherese, la giornata è proseguita con una visita a Palazzo Iacono. A riceverli, in rappresentanza della commis-

sione governativa, Gaetano D'Erba. "Abbiamo avviato un proficuo dialogo – ha dichiarato D'Erba – teso a migliorare la fruibilità del Museo ungherese di Vittoria e a promuovere una collaborazione di ampio respiro tra le due comu-

nità. Bisogna partire dall'assunto che il territorio deve prendere coscienza degli avvenimenti storici e dei propri valori, e guardare avanti, rinsaldando la collaborazione tra i due Paesi per valorizzare il Museo e renderlo visibile non solo nella nostra provincia ma in tutta la Sicilia. "La delegazione ungherese ha proposto idee e progetti rispetto ai quali siamo aperti e disponibili: il contesto vittoriese consente di guardare avanti, non solo al fine di arricchire la struttura museale, dandole il ruolo e l'importanza che merita, ma anche allo scopo di avviare una fattiva ed ampia collaborazione con le istituzioni magiare, nell'ottica della promozione culturale e del recupero dei valori storici". La presenza dei defunti ungheresi è legata a un momento particolare della storia della città, in occasione della Grande guerra. Da allora ad oggi (quindi è passato un secolo), questa tradizione è sempre stata coltivata.



Alcuni momenti dell'evento che continua a rinsaldare il legame tra Vittoria e l'Ungheria